

sembrerebbe sia stata trovata una borsa sospetta sotto una delle automobili in sosta —:

quali iniziative, a seguito anche degli episodi evidenziati in premessa, il Governo intenda assumere al fine di garantire la massima sicurezza ai circa mille bambini che frequentano la scuola ebraica.

(4-00778)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il piano di sviluppo delle tecnologie didattiche 1997-2000, varato dal Ministero dell'istruzione con un investimento di circa mille miliardi, sta offrendo i primi positivi risultati;

secondo i dati forniti dal Ministero, l'informatica è ormai entrata in tutte le scuole, ove ormai sono funzionanti 250 mila stazioni multimediali;

si calcola che, oggi, nelle scuole italiane vi sia un *computer* ogni 60 studenti nelle scuole elementari, uno ogni 30 nelle scuole medie ed infine uno ogni 12 nelle superiori;

siamo peraltro ancora distanti dalla media europea dal punto di vista quantitativo, mentre sul piano qualitativo è bene rilevare che più del 20 per cento dei *computer* che si trovano nelle scuole sono obsoleti e non collegati in rete;

anche gli insegnanti, in verità, utilizzano poco il *computer* (secondo le rilevazioni uno su quattro);

l'obiettivo del Ministero dell'istruzione dovrebbe essere quello di conseguire livelli europei (un *computer* ogni dieci studenti e tutte le aule collegate in rete) —:

quale politica intenda attivare per raggiungere, quanto a diffusione di attrezzature informatiche nelle scuole di ogni ordine e grado, *standards* di livello europeo e quali iniziative intenda assumere per avvicinare maggiormente il corpo docente allo strumento informatico. (5-00201)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei primi sette mesi del 2001, dai dati diffusi dall'Inail, nel settore industriale, si è registrato un aumento degli infortuni dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2000;

sempre nello stesso settore, si osserva una crescita preoccupante delle cosiddette « morti bianche », passate — nel periodo 1993-1998 — da 782 a 1.028, con un aumento del 30 per cento, per le grandi aziende, e addirittura del 72 per cento per le piccole aziende;

il 97 per cento degli infortuni mortali riguarda gli apprendisti e gli operai;

secondo il presidente dell'Inail — Gianni Billia — la causa dell'aumento degli incidenti è da ricercare soprattutto nel proliferare del lavoro nero, tanto che, in alcune sue dichiarazioni, riportate dai maggiori organi di informazione, ha precisato che « la frequenza degli infortuni nei primi due giorni di lavoro appare almeno doppia rispetto a quella dei giorni successivi e questo dato induce a ritenere che molte assunzioni sono denunciate soltanto in caso di incidente »;

tali dati confermano che siamo in presenza di una vera e propria emergenza sociale —:

quali provvedimenti intenda adottare per contrastare tale fenomeno e se non